



EDITORIALE

Si prevede un autunno difficile in attesa del nostro XVI Congresso Confederale



1952 - Aosta, fondazione del S.A.V.T.

GUIDO CORNIOLO

Scrivo questo articolo nel sole caldo di fine agosto. L'estate è volata via, non i problemi socio-economici e esistenziali causati da questa crisi strutturale che ci attanaglia da cinque anni e condiziona pesantemente la nostra vita quotidiana. A dicembre 2013 terremo il XVI Congresso Confederale del SAVT per rinnovare gli Organi Statutari e porre le basi del nostro lavoro e della nostra azione sindacale per il prossimo quadriennio. Non sarà cosa facile pensare ad un percorso nuovo e giocare il ruolo che sempre il SAVT ha svolto per la nostra comunità: essere una delle componenti sociali e politiche di maggior peso per la soluzione della cosiddetta "Question valdôtaine". **Il popolo valdostano ha saputo, nel corso dei secoli, conquistarsi e conservare la propria libertà politica ed amministrativa, oggi messa in discussione dai massimi organi dello stato italiano e dal Governo europeo.** Sessantacinque anni di autonomia non sono bastati per regolare e applicare correttamente quanto il nostro Statuto stabiliva, nel lontano 1948. Il vecchio slogan annessionista, "l'autonomie, l'endormie", sembra il leitmotiv tornato di moda. L'autonomia di un popolo è conquista quotidiana, fatta di valori irrinunciabili. Forse troppe volte, in questi ultimi sessant'anni, abbiamo barattato la nostra autonomia e la nostra identità di popolo libero per inseguire un benessere sociale ed economico che lungamente avevamo sognato e desiderato negli anni bui della nostra storia recente.

La Valle d'Aosta ha sempre avuto una economia di montagna e di sopravvivenza, ma proprio per questo è riuscita a conservare la sua identità. Oggi siamo più benestanti, ma abbiamo perso le nostre radici, la nostra cultura e le nostre lingue e non siamo stati capaci di trasmettere per intero quei valori morali ed esistenziali per cui i nostri padri avevano lottato dall'avvento del fascismo e fino alla nascita del nostro Sindacato nel lontano 1952. Non siamo stati capaci di costruire un modello di sviluppo sociale, culturale ed economico che non

sia la brutta copia del modello italiano ed europeo.

Nel nostro statuto di fondazione recitiamo che lavoriamo per **"il superamento e la trasformazione radicale delle attuali strutture politiche ed economiche in previsione della realizzazione del federalismo integrale"**. Sono dichiarazioni rivoluzionarie, dirampanti, di cui forse pochi di noi colgono in pieno il vero significato. **Realizzare il federalismo integrale, significa non più riconoscersi nello Stato centralista italiano, così come nelle attuali strutture geopolitiche europee, dove del resto, malgrado le nostre numerose richieste, non siamo ufficialmente rappresentati.** Significa esprimere la volontà politica di richiedere una via per la nostra autodeterminazione. Oggi la politica nazionalista, regionalista e autonomista valdostana, così ben rappresentata in Consiglio regionale da ben 25 Consiglieri regionali su 35, è in realtà profondamente in crisi, vedasi l'incapacità di riformare, ad oltre sessant'anni dalla sua emanazione, il nostro "Statuto". Non abbiamo più un modello e una via da seguire, "Nous savons le chemin" rimane un vuoto slogan. Se essere detentori di un'identità e di una specifica ragione d'essere storica fosse davvero la nostra prima preoccupazione (e in tutti i nostri Congressi lo abbiamo ribadito), dovremmo prendere atto che come Sindacato ancora non abbiamo i diritti degli altri sindacati stato-nazionali. Questo perché siamo all'interno di un sistema nel quale le forme di autonomia "octroyées" che pur abbiamo, appartengono allo stesso sistema che ci soffoca. Questo perché ci siamo accontentati di gestire amministrativamente, economicamente, socialmente, culturalmente e infine politicamente ciò che a livello stato nazionale ci permettono di fare. **Se riteniamo di aver diritto di esercitare la nostra autodeterminazione, qualsiasi altra concessione, compresa l'autonomia di oggi, non è altro che un compromesso provvisorio con il potere stato-nazionale e la nostra storia.** Per il prossimo quadriennio stabiliremo la strada che vorremo percorrere in questa direzione.

Défendons notre autonomie, soyons unis!

JOSEPH-CÉSAR PERRIN

Certes, il nous faut bien avouer qu'en Italie le chemin du régionalisme est très lent et difficile: à chaque petit pas en avant il y a un nouveau recul qui nous replonge dans le centralisme, volonté non avouée mais toujours sournoisement poursuivie par le pouvoir central romain. D'ailleurs, ce mal a son origine dans le processus de formation de l'État italien, lui-même. En effet, lors du Risorgimento, entre les deux solutions débattues par les penseurs de l'époque, celle fédéraliste et celle unitaire, ce fut malheureusement la dernière qui prévalut.

Pourtant, les souteneurs du fédéralisme n'avaient pas manqué soit dans le camp catholique et libéral (V. Gioberti, C. Balbo, M. D'Azeglio...) soit dans celui démocratique et républicain (notamment C. Cattaneo et G. Ferrarini).

Quoique avec quelques nuances, les uns et les autres préconisaient la fédération des États qui composaient la Péninsule, le respect de leur histoire, de leurs traditions et de leurs exigences et ils soutenaient la plus ample décentralisation des compétences. À cette conception politique d'avant-garde issue de l'illuminisme français s'opposa celle de la monarchie et de Cavour, qui eut le dessus.

Aussi, le résultat fut celui d'un État unitaire et centralisateur, non respectueux de la culture des différents peuples qui y furent soumis, cultures particulières qui, si sauvegardées et valorisées, auraient fait sa richesse et sa fortune.

La flamme du régionalisme fut réanimée en 1919 par la naissance du Partito Popolare Italiano, créé par don L. Sturzo, dont le programme prévoyait la création des régions et la décentralisation administrative. «Liberté et autonomie des corps publics locaux. Reconnaissance des fonctions propres



L'Italie et, en noir, les cinq régions à Statut Spécial

aux communes, aux provinces et aux régions conformément aux traditions et à la nécessité de développement exigé par la vie locale. Réforme de la bureaucratie et décentralisation administrative en accordant plus de place aux organismes de l'endroit»: ainsi était conçu l'article 6 de ses statuts. Cette position explique le beau résultat (première force politique, avec 38% des suffrages) obtenu par le PPI au Val d'Aoste où l'esprit autonomiste n'avait pas cessé de couvrir sous les cendres. **Mais le fascisme survint et écrasa toute volonté de décentralisation!**

SUITE PAGE 4



SOUVENIR DE PIERRE FOSSON

FRANÇOIS STÉVENIN

Il y a 20 ans disparaissait M. Pierre Fosson qui fut sans aucun doute l'un des protagonistes de la vie politique, administrative et syndicale de l'après-guerre.

Elu au Conseil communal d'Aoste en 1946, puis au premier Conseil Régional, en 1949, il occupa la charge d'Assesseur régional de l'Industrie et Commerce jusqu'à 1954.

Il est réélu en 1959 et en 1963 et pendant toute cette période, jusqu'à 1966, il est Assesseur de l'Agriculture et Forêts.

Réélu conseiller régional en 1968 et en 1973, il est Vice-président du Conseil régional de 1970 à 1974 et Assesseur aux Finances du 28 décembre 1974 jusqu'au 23 mai

SUITE PAGE 3

SAVT-CAAF: AVVISO IMPORTANTE

NOVITÀ FISCALI ESTIVE 2013 MOD 730/2013 SITUAZIONI PARTICOLARI

"Il Modello 730/2013 Situazioni Particolari" è stato messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate per i contribuenti titolari di reddito da lavoro dipendente che non godendo, per vari motivi, del "sostituto d'imposta" durante la normale scadenza del modello 730/2013, hanno dovuto, pur essendo a credito, presentare necessariamente il Modello UNICO 2013. Dal 9 settembre al 30 settembre 2013, tutti coloro che hanno presentato e compilato il MODELLO UNICO 2013 presso i nostri uffici e che possiedono redditi da lavoro dipendente, ed hanno un esito contabile finale a credito, possono recarsi presso i nostri uffici di AOSTA, VERRÈS, PONT-SAINT-MARTIN per informazioni ed eventuale appuntamento per valutare la loro posizione.

Al fine di compilare il "Modello 730/2013 Situazioni Particolari" ed avere entro l'anno 2013 il rimborso previsto dal Modello unico 2013, i contribuenti sono pregati di presentarsi presso i nostri uffici con TUTTI I DOCUMENTI utilizzati per la compilazione del Mod Unico/2013 e il CODICE IBAN.

Se non si è in possesso del CODICE IBAN per l'accredito bancario, il rimborso sarà effettuato durante il primo semestre 2014.

LE NOSTRE SEDI SAVT CUI RIVOLGERSI:

AOSTA, Piazza Manzetti, 2 - tel. **0165 238384**, interno 36

VERRÈS, Via Duca d'Aosta, 29 - tel. **0125 920425**

PONT-SAIN-MARTIN, Via E. Chanoux, 9 - tel. **0125 804383**

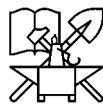
VIE SOCIALE DU SYNDICAT

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A SANCTO LUCIO DE COUMBOSCURO VALLE GRANA-CUNEO

Visita ai nostri amici provenzali
DOMENICA 27 OTTOBRE 2013

Programma a pagina 8

ORGANISATION: SAVT RETRAITÉS



SAVT-INTERNATIONAL

Lancement de l'Alliance européenne pour l'apprentissage

L'Alliance européenne pour l'apprentissage, dont l'objectif est d'améliorer l'offre e la qualità des apprentissages en Europe, ainsi que de changer les mentalités en faveur d'un type de formation centrée sur l'apprentissage, a été lancée à Leipzig le 2 juillet.

Elle devrait permettre aux jeunes de connaître une transition en douceur entre l'enseignement et le travail.

En détail.

L'événement a eu pour objectif de:

- lancer officiellement l'**Alliance européenne pour l'apprentissage**, dont la création avait été annoncée dans la communication «Repenser l'éducation» et dans le «Paquet emploi jeunes», à l'occasion du concours WorldSkills organisé à Leipzig. Ce concours est un événement mondial phare qui réunit des spécialistes internationaux de l'enseignement professionnel, des acteurs issus du monde de l'industrie, ainsi que des représentants de gouvernements afin de contribuer à une amélioration continue des normes en matière d'enseignement professionnel;
- illustrer en pratique la manière dont la **coopération au sein de l'Alliance** rassemble des parties prenantes du secteur public et du secteur privé, notamment des autorités publiques nationales en charge de l'emploi et de l'ensei-



gnement, des partenaires sociaux, des chambres de commerce, d'industrie, de métiers et de l'artisanat, des entreprises, des fournisseurs d'enseignement et de formation professionnels (EFP), d'anciens apprentis et des personnes actuellement en apprentissage, ainsi que la Commission européenne;

- assurer l'engagement des parties prenantes par l'intermédiaire de **promesses concrètes d'atteindre les objectifs de l'Alliance** et demander à d'autres acteurs de suivre cet exemple.

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Il grave ritardo nella tutela dei consumatori

ROSINA ROSSET

La difesa dei consumatori continua a far acqua per ogni dove.

Del resto, nonostante regolamenti e normative, associazioni di tutela, tavoli di consultazione, campagne di informazione, c'è ancora molta strada da fare.

Tra le ultime iniziative c'è l'Agenzia per i consumatori che il ministro dello Sviluppo Economico, Zanonato, ha condiviso a fine luglio con le sigle aderenti al Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti, che comprende tutte le Associazioni dei consumatori del territorio italiano.

Potere d'acquisto da difendere. Sostegno al commercio elettronico e il contrasto all'evasione fiscale che non si ritorca contro i consumatori stessi.

Aumentare il potere delle authority. Accrescere la consapevolezza dei consumatori. Combattere gli sprechi e la

corruzione. Aumentare la trasparenza della P.A e delle banche. Questi sono alcuni tra i 13 punti al centro del documento programmatico condiviso.

Ci sono ancora ulteriori misure di liberalizzazione e sburocrazia per facilitare l'attività delle imprese e migliorare i rapporti con la pubblica amministrazione, la diffusione della cittadinanza digitale, la valorizzazione degli strumenti di difesa giuridica individuale e collettiva, il contrasto alle dipendenze dal gioco.

Obiettivi ambiziosi, soprattutto se si considera che molte delle opere avviate a salvaguardia dei diritti dell'utente sono rimaste delle belle "incompiute" (se non talvolta un boomerang da radrizzare).

È il caso di fornire qualche esempio: il diritto alla trasparenza, alla privacy o alla nota informativa in molti settori si trasforma spesso in una mole di do-



cumenti in caratteri microscopici cui si appone una firma senza alcuna lettura e la benchè minima comprensione del testo. La liberalizzazione del mercato delle utenze con l'opportunità di scegliere il fornitore di luce, gas o telefonia ha determinato una vera e propria barbara caccia al cliente con conseguenze disastrose, che colpiscono soprattutto i più anziani e i più deboli. A bordo dei voli venduti a prezzi stracciati, non di rado, si sale solo una volta superata la sorpresa di qualche sovrapprezzo. In realtà lo scudo normativo a protezione dell'acquirente, dell'utente o del cittadino troppo spesso si rivela un ulteriore danno economico. Per questi motivi in VDA vanno particolarmente seguite e supportate le associazioni dei consumatori che, in ogni caso, sono un forte baluardo ai numerosi soprusi verso cittadini troppo spesso inconsapevoli e inermi di fronte ai ricatti di un sistema economico senza regole, cinico e vessatorio.

Per informazioni:

AVCU:
via Porta Pretoria, 19
Aosta
tel/fax: **0165.548410**
e-mail: **avcu@savt.org**

SAVT-INFORME

NEL LABIRINTO DELLE PENSIONI Facciamo il punto sullo stato dell'arte del nostro sistema previdenziale nel 2013

ROMANO DELL'AQUILA

"Arianna si innamorò di Teseo quando egli giunse a Creta per uccidere il minotauro nel labirinto. Ma come uscirne? Arianna diede a Teseo un gomitolo di lana (il famoso filo di Arianna) per poter seguire la strada percorsa nel labirinto e quindi uscirne agevolmente".

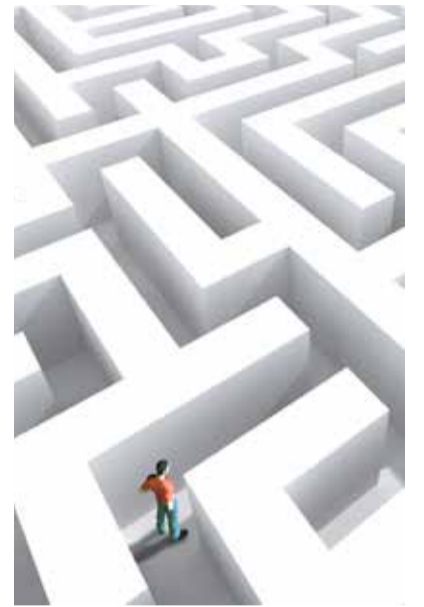
Così la mitologia greca. Ebbene penso che forse nemmeno il filo di Arianna basterebbe oggi per uscire salvi dal labirinto delle nostre pensioni. Ma cerchiamo, se possibile, di mettere un pò di ordine nella complessa normativa e di fare il punto su questo intricato labirinto nell'anno di (dis)grazia 2013. Intanto, come si sa, le pensioni quest'anno sono aumentate del 3%, ma di questo aumento hanno potuto godere solo le pensioni di importo inferiore a circa 1500 euro mensili e non si sa ancora se tale blocco durerà anche nel 2014.

Le pensioni di vecchiaia

Chi ha già maturato il diritto a pensione può continuare a lavorare fino a 70 anni, beneficiando di incentivi di maggiorazione e l'attuazione concreta di questa possibilità è garantita da una specifica tutela contro i licenziamenti. Ma quando si matura, per età, il diritto a pensione? Si consegue quando si raggiunge un requisito minimo di età con almeno 20 anni di contributi versati o accreditati. La legge fissa l'età teorica per la pensione di vecchiaia a 65 anni per gli uomini di qualunque settore di attività, mentre per le donne si applica un requisito differenziato in rapporto al settore lavorativo. Infatti nel 2013 il requisito, per le donne, è fissato a 62 anni (63 anni e sei mesi per le lavoratrici autonome) che sale a 63 anni nel 2014 (64 e sei mesi per le autonome) e a 65 anni nel 2016 (65 e sei mesi per le autonome) e infine a 66 anni dal 2018. A queste età (e questa è l'altra novità) bisognerà per tutti aggiungere ulteriori 3 mesi per effetto della cosiddetta speranza di vita. Al riguardo la legge prevede una clausola di salvaguardia per cui, qualunque sia la speranza di vita, l'età della pensione di vecchiaia dal 2021 non potrà superare i 67 anni di età sia per il settore privato che per quello pubblico.

La pensione anticipata

Ma la riforma Fornero ha introdotto altre novità. Scompare la vecchia pensione di anzianità e al suo posto compare la nuova "pensione anticipata". Saltano le vecchie quote. Ricordate la famosa quota 97 (minimo 61 anni per i dipendenti e 62 per le autonome più gli anni di contributi per raggiungere quota 97)? Dal 2013, con la riforma, per la pensione anticipata - qualunque sia l'età anagrafica - sarà necessario avere 42 anni e 5 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 5 mesi di contributi per le donne. È da tenere ancora presente che per chi matura la suddetta anzianità contributiva prima dei 62 anni di età sarà possibile andare comunque in pensione anticipata ma con delle penalità sull'importo della pensione (dall'1% al 2%) per ogni anno di anticipo.



Per i dipendenti pubblici la musica cambia

Nel 2013, per esempio, ma non sappiamo cosa ci riserva il futuro, la pensione di vecchiaia si matura per uomini e donne a 66 anni e tre mesi con un minimo di 20 anni di contributi versati o accreditati.

La pensione anticipata, qualunque sia l'età, si matura, invece, per gli uomini con 42 e 5 mesi di contributi e 41 anni e 5 mesi per le donne.

Per queste ultime, e solo per loro, è possibile ancora la vecchia pensione di anzianità con 57 anni e tre mesi di età e 35 anni di contributi, optando per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo, che come è noto è penalizzante rispetto a quello retributivo o misto.

Il nostro viaggio continuerà nel prossimo numero, con la speranza di incontrare anche noi Arianna e il suo mitico filo che ci aiuti a venir fuori dal labirinto delle pensioni.

Le Réveil Social

Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88
Fax: 0165.1845153

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux



AVVISO AGLI ISCRITTI

Nel ricordare a tutti gli iscritti SAVT e loro familiari le importanti agevolazioni sulle polizze **AUTO**, infortuni, incendi, ecc con ITAS Assicurazioni (Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni), che nel 2011 ha compiuto **190 anni** dalla fondazione e per l'occasione ha promosso importanti iniziative valide **fino al 31/12/2013**

SI COMUNICA

che un incaricato dell'Agenzia ITAS (Fortunato Angela tel.347.7065730) è presente presso gli uffici SAVT per eventuali preventivi con il seguente orario:

- Verrès: tutti i MARTEDI 09:30 - 12:00
- Pont-Saint-Martin: tutti i MARTEDI 14:30 - 16:30
- Châtillon: tutti i LUNEDI e MERCOLEDI 09:30 - 12:00



Consultateci:
l'interesse
è reciproco!



Agenzia ITAS Assicurazioni - Aosta - tel.: 0165.26 21 22 / 345. 58 58 125



SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Riproproposto dal Governo il blocco contrattuale per i dipendenti pubblici



CLAUDIO ALBERTINELLI

Pur nella consapevolezza del momento di difficoltà economica e di crisi che si sta attraversando, il SAVT/Funzione Pubblica ritiene inaccettabile e intollerabile la decisione presa da parte del governo nazionale che a metà agosto ha approvato una schema di D.P.R., tutt'ora alla firma del Presidente della Repubblica Napolitano, con all'oggetto la proroga del blocco per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti anche per tutto il 2014, andando ulteriormente a penalizzare una categoria di lavoratori che negli ultimi anni ha già fatto la propria parte per partecipare al risanamento del debito pubblico.

Così come manifestato attraverso la campagna di protesta organizzata in collaborazione con il SAVT/Santé e denominata "ÇA SUFFIT! ORA BASTA!", il SAVT/Funzione pubblica ribadisce con forza come non sia più accettabile il continuo attacco fatto in maniera indiscriminata e generalizzata verso il pubblico impiego, categoria alla quale sono già stati richiesti grossi sacrifici e che si è vista bloccare il rinnovo dei contratti di lavoro ormai da troppo tempo. Se si vuole affrontare con serietà il tema della pubblica amministrazione lo si deve fare discutendo di un vero e proprio piano di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse e non limitandosi a imporre continui tagli lineari. Riteniamo infatti che la problematica della pubblica amministrazione debba essere affrontata in maniera seria e complessiva e che debba necessariamente passare attraverso una vera riorganizzazione della stessa. In questo senso potrebbe rivelarsi utile prevedere una "controriforma" del sistema pensioni-

stico che ripristini per il pubblico impiego, anche solo per un determinato periodo, le regole in vigore prima della riforma Fornero. Visto che i costi sono in entrambi i casi a carico delle casse dello stato, attraverso una campagna di pensionamento si potrebbero creare dei risparmi derivanti dalla differenza tra lo stipendio percepito in servizio e la pensione maturata, che è in ogni caso di valore inferiore. A quel punto una parte dei risparmi ottenuti potrebbe essere utilizzata per l'inserimento al lavoro dei giovani e per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Non è però possibile continuare a fare cassa limitandosi ad imporre il blocco degli stipendi ai pubblici dipendenti, che vedono i loro livelli retributivi fermi ai valori economici del 2009. Questo ripetuto blocco contrattuale ha peraltro ridotto drasticamente la capacità di spesa e il potere di acquisto dei pubblici dipendenti, la maggior parte dei quali percepisce ormai stipendi che sono ben al di sotto della media. Il tutto è ancora meno accettabile vedendo che la stessa determinazione e rapidità d'azione non vengono utilizzate per affrontare altri temi che potrebbero portare ad importanti e significativi risparmi per le casse pubbliche, primo fra tutti quello relativo ai costi della politica. Nelle prossime settimane sarà cura del SAVT/Funzione Pubblica, in collaborazione con le altre sigle sindacali, analizzare con attenzione i contenuti della versione definitiva del D.P.R. e valutare se vi sia la possibilità di non applicarlo in Valle d'Aosta per i lavoratori del Comparto Unico, anche sollecitando, se lo si ritenesse necessario e utile, l'impugnazione dello stesso da parte dell'Amministrazione Regionale di fronte alla Corte Costituzionale.

SAVT-TRANSPORTS

Rinnovato il "CIR" Contratto di Lavoro Integrativo Regionale per i 960 addetti degli impianti a fune della Valle d'Aosta

ALESSANDRO PAVONI

In data 8 agosto 2013, presso la sede storica dell'AVIF, le Organizzazioni Sindacali Regionali dei Trasporti della Valle d'Aosta, unitamente ai Membri del Direttivo Regionale Unitario del settore Impianti a Fune si sono nuovamente incontrati con l'AVIF per proseguire il confronto iniziato il 30 luglio 2013 a seguito della disdetta del contratto Integrativo Regionale da parte dell'Associazione Valdostana Impianti a Fune, e contemporaneamente alla disdetta dei Contratti Integrativi Aziendali da parte di tutte le Aziende Funiviarie della Valle d'Aosta.

Le Organizzazioni Sindacali in merito a quanto sopra si sono attivate tempestivamente richiedendo un incontro urgente all'AVIF, al fine di proseguire il confronto iniziato nei mesi precedenti, percorso caratterizzato da incontri formali ed informali, dove l'AVIF tenuto conto dello stato di crisi generale, ha sempre dichiarato e sostenuto la necessità di ridurre i costi e di non aumentare il costo del lavoro, volontà dettata per la salvaguardia dell'equilibrio economico delle Aziende Funiviarie Valdostane, e di mantenere i relativi livelli occupazionali.

La trattativa, come è noto, è stata lunga e approfondita, viste le iniziali divergenze tra le parti, ma con la sottoscrizione di questo nuovo importante accordo, che decorrerà dal 1° novembre 2013 con scadenza 31 Ottobre 2015 per i circa 960 addetti di cui 604 con contratto a tempo determinato e 359 con contratto a tempo indeterminato, vengono reintrodotti con decorrenza immediata le procedure applicative inerenti agli Accordi Aziendali al Contratto Integrativo Regionale, garantendo inalterata una storia contrattuale, conquistata nel tempo dai lavoratori all'interno delle loro aziende e con l'armonizzazione di alcuni aspetti riguardanti il Contratto Collettivo Nazionale. Le condizioni comuni del rinnovo con forte senso di responsabilità della delegazione trattante da ambo le parti, e con il prezioso supporto dei tecnici al tavolo delle trattative, è stato quello di trovare il giusto equilibrio per soddisfare le esigenze del settore senza penalizzare il lavoro ed i lavoratori, considerando anche l'allargamento del settore funiviario dei lavoratori interessati, a cui è stato applicato uniformemente il Contratto Integrativo Regiona-



Moira Montanelli, componente del direttivo SAVT-Trasporti

le (aziende sotto i 15 dipendenti) dovuto dall'accorpamento di alcune società Funiviarie avvenuto nei mesi scorsi, come previsto dal verbale di accordo per esame congiunto articolo 47 della legge 428/90 al punto C (a tutto il personale continuerà ad essere applicato il CCNL Trasporto a Fune e gli eventuali contratti territoriali) e anche come previsto nei termini stabiliti dall'articolo 2112 del Codice Civile.

Con l'obiettivo principale di mantenere i posti di lavoro in uno dei settori produttivi più grandi ed importanti della Valle d'Aosta, e di rafforzare il settore degli impianti a fune, volano fondamentale dell'economia della Valle d'Aosta determinante per il futuro occupazionale degli addetti, si riporta in sintesi i punti principali:

- ripristino immediato degli accordi aziendali in essere con pari durata del Contratto Integrativo Regionale;
- un processo di stabilizzazione tramite contratti Part-Time verticali per i lavoratori stagionali e bstagionali con una percentuale del 10%;
- aumento dello 0,5% sulla Previdenza Complementare FOPADIVA a carico delle aziende;
- consolidamento della Polizza Sanitaria in essere;
- armonizzazione del terzo elemento per il personale a tempo determinato;
- disciplina delle festività previste dal CCNL;
- per la giornata della Santa Pasqua se lavorata verrà riconosciuta un'indennità aggiuntiva di euro 10 (dieci);
- ferie: per tutte le nuove assunzioni, a decorrere dal 1° ottobre 2013, si applicherà il CCNL di categoria

con la rimodulazione dell'istituto delle ferie previsto dal CIR per il personale attualmente in servizio, al fine di avere un minor costo del lavoro con conseguente crescita della produttività.

Con la definizione del presente accordo abbiamo neutralizzato una situazione che poteva avere delle forti ripercussioni negative sul lavoro, sull'occupazione e sulle retribuzioni penalizzando notevolmente il potere d'acquisto dei lavoratori e dell'intero comparto.

Le Organizzazioni Sindacali dei Trasporti unitamente ai delegati del settore sottolineano l'importanza che le regole della contrattazione sottoscritte dalle parti sono fondamentali, per lo sviluppo del settore, pertanto il nuovo Contratto Integrativo Regionale verrà illustrato ai lavoratori in tutte le aziende tramite le assemblee del personale. Per quanto riguarda i lavori per il rinnovo del CCNL in campo nazionale scaduto nel mese di aprile 2013, le parti si sono incontrate il 12 Settembre a Roma presso la sede dell'ANEF.

Un ringraziamento particolare va alle donne e agli uomini appartenenti al Direttivo Unitario Regionale degli Impianti a Fune per la loro continua disponibilità, tenacia e competenza specifica del settore, caratteristiche che sono state fondamentali, per la buona riuscita della trattativa.

Per il SAVT-Trasporti hanno partecipato ai lavori i Signori: Andrea Berlier (Pila), Dennys Brunod (Torgnon), Alessio Canepa (Monterosa), Gianluca Fava (Monterosa), Claudio Jaquemet (Cervinia), Alberto Montanaro (Cervinia), Moira Montanelli (Pila), Roberto Rey (Courmayeur), Stefano Viot (Monterosa).



Alessandro Pavoni, segretario SAVT-Trasporti

SUITE DE LA PAGE 1

SOUVENIR DE PIERRE FOSSON

1976. En cette année il sera élu Sénateur de la Vallée d'Aoste à Rome pour trois législatures.

Pendant toutes ces années, il s'est toujours engagé pour la promotion et la défense des intérêts du Peuple valdôtain et tout spécialement pour la répartition financière qui a permis à la Vallée d'Aoste d'obtenir les 9/10.

Il a été membre de la Commission parlementaire de la Programmation économique et budgétaire ainsi que de la

délégation parlementaire au Conseil de l'Europe, de l'UEO et de l'Atlantique Nord.

Il a fait partie également des Commissions: «Inquirente», «Strage di via Fani» et «Bozzi - per le Riforme Istituzionali».

Au-delà de l'administrateur diligent, compétent et consciencieux qu'il était et dont la droiture n'a jamais été mise en discussion, Pierre Fosson a été aussi un homme de poids dans l'Union

Valdôtaine et a été pendant longtemps Vice-président du Mouvement.

Mais Pierre Fosson fut surtout l'animateur principal des Sections des Travailleurs de l'U.V. constituées en 1947 et premiers noyaux du SAVT, dont il devient Président. En 1952 il fut, avec Albert Vuillermoz, l'un des membres fondateurs du S.A.V.T., le Syndicat Autonome des Travailleurs Valdôtains, auquel il a été l'un des maîtres à penser, ainsi que le Secrétaire pendant une

certaine période.

Nombreuses furent ses interventions pour la défense, la promotion et l'évolution des travailleurs valdôtains ainsi que pour la cause valdôtaine, pour la sauvegarde de la culture, de la langue et des traditions de notre Pays.

Pour porter en avant ses idéaux il a subi des discriminations politiques et il a payé sur le plan personnel.

Les travailleurs valdôtains et principalement les inscrits au SAVT, doi-

vent être redevables à cet homme, car l'engagement, la dévotion et la passion pour le monde du travail l'ont toujours guidé et accompagné tout au long de sa longue carrière politique et administrative.

Bientôt, une nouvelle publication du Savt permettra de retracer l'histoire du Syndicat et de mettre en valeur aussi l'œuvre et l'action de Pierre Fosson.

François Stévenin



SAVT-INFORMATION INTERNATIONALE

ASSEZ DE VIOLENCE FASCISTE EN EUROPE

La SAVT dénonce énergiquement la mort du militant syndicaliste et antifasciste breton Clément Méric, âgé de 18 ans seulement.

L'agression s'est produite le 5 juin, près de la gare Saint Lazare (au nord-ouest de Paris), quand le jeune sortait d'une boutique de vêtements; un groupe de 5 skinheads l'a frappé, lui donnant plusieurs coups de poing américains.

Le jeune, gravement blessé, a été transporté à l'hôpital de La Salpêtrière, où on a annoncé sa mort cérébrale quelques heures plus tard.

D'après les premiers éléments de l'enquête les agresseurs seraient membres de la JNR (Jeunesse nationaliste révolutionnaire), un parti néo-nazi fondé en 1987 et lié au parti xénophobe Front national de Marine Le Pen.

Il y a maintenant 20 ans, un groupe de nazis a tabassé à mort un autre jeune militant indépendantiste et antifasciste dans les Pays Catalans, Guillem Agulló, et sans vergogne, aujourd'hui, un élu au Parlement Catalan du parti xénophobe et fasciste "Plataforma por Catalunya" l'insultait et applaudissait sa mort.

Les personnes qui luttent pour la libé-



Clément Méric

ration sociale, nationale et de genre continuent à subir les mêmes agressions fascistes, dans les rues et les institutions, qu'elles subissaient il y a des dizaines d'années.

Mais la réponse de celles et ceux qui luttent pour libération sociale est toujours et sera toujours la même: une réponse non violente pour écraser le totalitarisme.

Condamnation claire et unanime du fascisme dans les rues et les institutions!

Réponse constitutionnelle, prison immédiate pour les assassins de Clément Méric!

SUITE DE LA PAGE 1

Défendons notre autonomie, soyons unis!

À la chute de la dictature fasciste, l'héritage de don Sturzo ne fut pas complètement oublié et l'Assemblée Constituante établit, timidement, la création des régions (mais celles à statut ordinaire ne verront le jour que trente ans plus tard!) dont cinq à statut spécial d'autonomie.

Quant à celles-ci, plus qu'une véritable volonté de décentralisation politique et administrative, ce furent les vicissitudes historiques qui poussèrent le législateur à la concession et, de façon particulière, la pression de l'Autriche pour le Sud-Tyrol et la menace annexionniste pour le Val d'Aoste. Toutefois, la vie de ces deux régions n'a pas été facile et elles ont dû combattre constamment contre les vagues centralisatrices résurgentes des gouvernements italiens de toutes les tendances. De plus, à cette volonté de l'État se sont ajoutées de temps en temps les intrusions de certains organismes extérieurs au Parlement, qui ont avancé des propositions de modification de la division territoriale issue de la Constituante. Au cours des années 80 du siècle dernier ce fut la Fondazione Agnelli qui proposa la création de macro-régions, selon laquelle nous aurions été insérés dans un vaste territoire comprenant le Val d'Aoste, le Piémont, la Lombardie et la Ligurie. Maintenant c'est la Società Geografica Italiana qui intervient avec une nouvelle proposition dans laquelle, comme dans la première, il est évident, notre région perdrait son autonomie.

S'insérant dans le débat politique concernant la juste nécessité de supprimer les provinces (au cours des deux dernières décennies du XX^e siècle, cédant aux pressions locales, l'État avait créé un beau nombre de nouvelles!), cette Società est allée encore plus loin:

en effet, elle a prévu aussi la suppression des vingt régions actuelles (y compris, donc, celles à statut spécial) et proposé un nouveau découpage du territoire étatique. D'après son étude - qu'à l'insu et en dépit des gouvernements régionaux elle a eu l'audace de présenter au ministre compétent! - l'État devrait être divisé en 35 «départements».

Elle a donc voulu singer l'exemple de nos voisins d'outremonts; mais si le découpage départemental français avait une certaine logique, celui de la SGI ne semble pas avoir eu ce souci.

De plus, si les régions prévues par la Constitution avaient un fondement historique et culturel, les nouveaux départements sont découpés artificiellement car ils regroupent des réalités qui n'ont jamais eu une vie en commun et des intérêts réciproquement partagés. Dans ce projet le Val d'Aoste est inséré dans un département comprenant Bielle, Novare, Verceil, c'est-à-dire un territoire qui n'a jamais eu rien en commun avec nous, insertion qui ne tient donc aucun compte du passé. Notre terroir a constitué depuis au moins un millénaire et demi une entité politique et administrative séparée - 'intramontaine', comme la définissait l'évêque Bailly; un "Pays d'État", selon l'historien Jean-Baptiste de Tillier -, un pays dont les montagnes qui l'entourent et le Lys ont été depuis très longtemps ses confins naturels, une région bien caractérisée où le sentiment d'appartenance a toujours été très fort. Sa longue histoire propre, son cachet linguistique (langue française et dialecte franco-provençal), sa culture, sa civilisation alpestre... ont forgé, caractérisé et personnalisé le Val d'Aoste au point d'en faire une réalité complètement diffé-

A NOVEMBRE LE ELEZIONI DELLE RSI DELLA SCUOLA PUBBLICA VALDOSTANA

ALESSIA DÉMÉ

Dopo anni di attesa e di continui rinvii e la sottoscrizione dell'accordo quadro generale presso l'ARRS sulla rappresentatività sindacale di questa primavera, ai primi di novembre (incrociamo le dita) si terranno le elezioni delle Rsi della scuola valdostana. Un momento molto importante che vede la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado. Per il SAVT-école un nuovo impegno per avvicinare tutti coloro che credono nel sindacato, per difendere i valori della scuola pubblica e dell'insegnamento, una nuova sfida che deve coinvolgere tutti i nostri iscritti per migliorare la nostra presenza in tutte le istituzioni scolastiche regionali, per affermare i nostri diritti. Un ciclo di assemblee è previsto per il mese di ottobre per illustrare tutte le problematiche che assillano il nostro sistema scolastico come da calendario che pubblichiamo. Per informazione generale pubblichiamo qui di seguito la normativa relativa alle elezioni delle RSI frutto dell'accordo in ARRS.

Principi generali in materia di costituzione delle R.S.I. e numero dei componenti

1. Alla costituzione delle R.S.I. si procede mediante elezioni rette dai principi di cui all'art. 55 della legge regionale n. 22/2010 e dalle presenti disposizioni.

2. Il numero massimo dei componenti delle R.S.I. negli enti o nelle associazioni di cui all'art. 26, che occupano fino a 40

dipendenti è di uno, da 41 a 100 è di due, da 101 a 200 è di tre, negli enti o nelle associazioni che occupano da 201 fino a 500 dipendenti è di cinque e negli enti o associazioni che occupano oltre 500 dipendenti è di nove. Nelle istituzioni scolastiche, il numero delle R.S.I. è pari a 3.

3. I dipendenti da prendere in considerazione per la determinazione del numero dei componenti delle R.S.I. sono quelli al 31 dicembre dell'anno precedente, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, e si conteggiano altresì quelli assenti ma con diritto alla conservazione della retribuzione, totale o parziale nonché, ma solo nell'ente di provenienza, anche i dipendenti in comando. I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale si conteggiano come unità indipendentemente dalla percentuale del rapporto di lavoro. I dipendenti dei servizi associati in convenzione sono conteggiati presso l'ente di provenienza. Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche si conteggiano i dipendenti a tempo indeterminato e determinato con incarico annuale ovvero fino al termine delle attività scolastiche ed i docenti in assegnazione provvisoria o in utilizzazione sono conteggiati presso l'istituzione di servizio e non presso quella di titolarità.

4. Le R.S.I. restano in carica per tre anni e i relativi componenti continuano lo svolgimento delle proprie funzioni fino all'insediamento delle nuove R.S.I. Nell'ambito delle istituzioni scolastiche la durata triennale deve armonizzarsi con gli anni scolastici.

5. Il diritto di promuovere il rinnovo delle R.S.I. spetta alle organizzazioni sindacali e alla rappresentanza sindacale uscente.

CALENDARIO ASSEMBLEE SINDACALI SAVT-ÉCOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA SAVT-ÉCOLE - MESE DI OTTOBRE 2013

DATA	ORARIO	ISTITUZIONI SCOLASTICHE	LUOGO DELL'ASSEMBLEA
Martedì 1	14,30-16,30	Evançon 2 e L. Barone	siège SAVT - Verrès Via Duca d'Aosta, 29
Giovedì 3	14,30-16,30	Monte Emilius 1, 2, 3 e Grand Combin	scuola media Nus aula multimediale
Venerdì 4	14,30-16,30	M. I. Viglino e J. B. Cerlogne	scuola di Saint-Pierre
Lunedì 7	14,30-16,30	Valdigne Mont Blanc	scuola media Morgex via del Convento, 10
Martedì 8	14,30-16,30	Abbé Duc et Abbé Trèves	scuola I.S. Abbé P. Duc, Châtillon
Giovedì 10	14,30-16,30	Mont Rose A (più scuola media) e Mont Rose B	SAVT ECOLE: da definire
Venerdì 11	14,30-16,30	S. Francesco, St. Roch, Einaudi, E. Lexert, E. Martinet	Convitto Chabod Aosta via Crétier, 2

SCUOLE MEDI E SUPERIORI SAVT-ÉCOLE - MESE DI OTTOBRE 2013

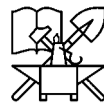
DATA	ORARIO	ISTITUZIONI SCOLASTICHE	LUOGO DELL'ASSEMBLEA
Martedì 1	11,30-13,30	L. Barone, I.S.I.L. e T. e I.S.I.T.e.P. Sedi di Verrès	siège SAVT - Verrès Via Duca d'Aosta, 29
Mercoledì 2	11,30-13,30	Liceo Classico, Artistico e Musicale, Liceo Scientifico e Linguistico, Liceo Scienze Umane e Scientifico, I.S.I.T., I.T. e P., Aosta	siège SAVT - Aoste 2 Place Manzetti
Giovedì 3	11,30-13,30	Monte Emilius 1, 2, 3 e Grand Combin	scuola media Nus aula multimediale
Venerdì 4	11,30-13,30	M. I. Viglino	scuola media Villeneuve
Lunedì 7	11,30-13,30	Valdigne Mont Blanc	scuola media Morgex via del Convento, 10
Martedì 8	11,30-13,30	Abbé Duc et Abbé Trèves I.S.I.L. e T. e I.S.I.T. sedi di Châtillon e Saint-Vincent	SAVT ECOLE: da definire
Giovedì 10	11,30-13,30	Mont Rose B, I.S.I.L. e T. e I.S.I.T. e P. Sedi di Pont-Saint-Martin	SAVT ECOLE: da definire
Venerdì 11	11,30-13,30	San Francesco, Saint-Roch, Einaudi, E. Lexert, E. Martinet e Convitto	siège SAVT - Aoste 2 place Manzetti

rente des autres régions italiennes. C'est ce que, d'ailleurs, la Constituante avait reconnu en 1948 en lui octroyant son autonomie, régime qui serait complètement annulé en l'insérant dans un tel département. Nous savons très bien que ce projet, comme d'autres qui l'ont précédé, n'aboutira pas. Mais cela ne doit pas nous exempter d'être vigilants. Le danger, en effet, ne vient pas des élucubrations plus ou moins fantaisistes, mais de la volonté de plus en plus palpable d'un retour au centralisme étatique. Profitant de cette période de crise et l'Union Européenne aidant, les derniers gouvernements nous ont déjà dépouillés d'une longue série de prérogatives et de droits et cette politique ne semble certainement pas vouloir cesser. La destinée de notre régime d'autonomie est donc extrêmement sombre et si les mesures prises par le pouvoir central ont frappé et frappent aujourd'hui notre économie, à l'avenir elles pourront toucher d'autres aspects vitaux de notre personnalité valdôtaine.

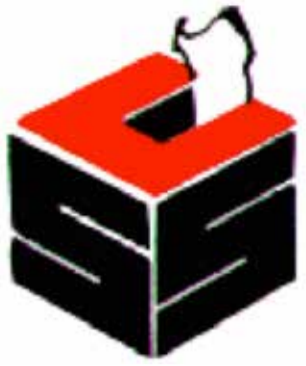
Il faut donc redoubler la vigilance, soit au niveau des institutions soit au niveau de chacun de nous. Pour contrecarrer ce néo-centralisme il nous faut deux conditions. D'abord, puisque l'autonomie n'est pas un cadeau mais une conquête quotidienne, nous devons être fidèles aux conditions qui nous ont permis de l'obtenir; ensuite, elle n'est pas la prérogative d'une force politique plutôt que d'une autre mais de tous les Valdôtains. Or, à ce point de vue, l'inquiétude est forte car jamais notre peuple a été si divisé qu'aujourd'hui. Saurons-nous retrouver l'unité pour défendre nos droits et nos raisons d'être? Il faut le souhaiter car seulement ainsi nous sauverons notre autonomie et ce qui en découle. Émile Chanoux, le martyr de la résistance valdôtaine et l'apôtre du fédéralisme, écrivait qu'il ne faut pas se plaindre mais agir étant unis. Il est bon de le relire: «C'est à nous de nous démontrer de vrais valdôtains conservant le caractère du peuple et de la race. Nous

formons un peuple ayant un caractère à part, nous habitons une région ayant des caractères bien distincts, nous protestons que l'on nous prive de tout ce qui a fait notre grandeur d'autrefois. Mais à quoi bon ces plaintes et ces constatations? Nous devons pousser la volonté à agir, le cœur à espérer, l'intelligence à établir les moyens de renaissance et de vie. À quoi bon gémir et protester et pleurer, si ensuite nous restons là, avec nos divergences d'opinion et nos antipathies personnelles, si nous ne sommes pas capables de dire "Que devons-nous faire?" et puis nous unir, nous unir étroitement entre nous valdôtains pour la défense sacrée de nos êtres [...] Vous tous qui voulez que le caractère de notre patrie reste intact, que nos richesses comme notre pensée soient nôtres, qui voulez que la Vallée d'Aoste soit toujours la région de ces caractères forts et constants qui sont devenus légendaires, unissez-vous». Suivons sa leçon!

Joseph-César Perrin



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Riceviamo questo contributo del Segretario della Confederazione Sindacale Sarda, Giacomo Meloni, in occasione della visita del Santo Padre in Sardegna e ne pubblichiamo con piacere un estratto per evidenziare la lotta che il popolo sardo attua in difesa della propria terra.

**LETTERA APERTA
A PAPA FRANCESCO
IN VISITA PASTORALE IN SARDEGNA
A CAGLIARI IL 22 SETTEMBRE 2013**

Caro Papa Francesco,

perdona il tono confidenziale di questa nostra lettera, ma tu stesso ci hai incoraggiato a gesti ed espressioni di bontà e tenerezza.

Troverai una Sardegna piegata dal dramma della disoccupazione e della povertà, ma non una Sardegna sconfitta perché cosciente che gran parte delle sue attuali disgrazie sono dovute al fallimento del vecchio modello di sviluppo con i suoi poli petroliferi e di chimica di base impattanti sui territori al limite del disastro ambientale ed ora anch'essi in crisi, modello di sviluppo che vorremmo non fosse riproposto sotto altre vesti, magari dipinto di verde come il progetto della Chimica verde che prevede la coltivazione di cardì in almeno 30 mila ettari di terra per produrre energia da biomasse che verrà venduta altrove mentre in Sardegna, già sufficiente energeticamente, resteranno le scorie ed il rischio di importazione di rifiuti da incenerire da tutto il mondo. O uno sviluppo propagandato come nuovo, basato su progetti ed esperimenti costosissimi e superati tecnologicamente come quello della lavorazione del carbone importato da altre nazioni da cui dissociare il CO2 che verrebbe pompato a forte pressioni nelle miniere dismesse del Sulcis con possibili fughe ed esplosioni sotterranee.

La Sardegna sembra diventata terra di nessuno in cui costruire e cementificare in disprezzo dei piani paesaggistici, sperimentare trivellazioni di ogni sorta alla ricerca di fonti energetiche, piani faraonici di vere e proprie palizzate di pale eoliche in territori di pregio ambientale e perfino tentativi di costruzione delle stesse in mare davanti alle nostre bellissime coste.

Per questo, conoscendo la tua sensibilità verso l'ambiente ed il creato come dono di Dio da preservare e rispettare, ti chiediamo di aiutarci a liberarci da quanti nella nostra amata isola vogliono continuare ad inquinare e distruggere il nostro territorio, producendo disastri ambientali e provocando malattie e morti da tumori per cui la nostra isola è ai primi posti nelle statistiche europee soprattutto per i tumori alle vie respiratorie e allo stomaco con indici altissimi per quanto riguarda le neoplasie infantili.

La nostra isola è da tempo oggetto di incursioni e devastazioni di chi con la promessa di posti di lavoro e benessere impone con la complicità delle autorità locali modelli di sviluppo incompatibili con la vocazione dei nostri territori ormai da anni sotto il giogo delle servitù militari con i poligoni di morte dove si sperimentano ogni sorta di ordigni di guerra e si uccide con l'uranio impoverito i soldati in servizio e gli ignari pastori delle popolazioni dei paesi vicini ai poligoni.

La Sardegna importa fumi di acciaieria da cui si ricava pochissimo argento ed altri minerali mentre il vero utile consiste nell'importare e lavorare rifiuti industriali pericolosi e talvolta radioattivi da tutto il mondo.

Noi sardi vogliamo uno sviluppo ecosostenibile della nostra isola rispettoso dell'ambiente basato sull'agroindustria, sull'agroalimentare, sulla pastorizia, sull'acquacultura e la pesca, sui parchi naturali e geominerari, sull'archeologia, sulla ricerca e innovazione e sull'artigianato armonizzato con un turismo moderno delle nostre coste



e dei territori dell'interno dell'isola, capace di conservare ed esaltare tutti i valori identitari del nostro popolo a partire dal patrimonio culturale inestimabile della nostra storia e della nostra lingua sarda che vorremmo fosse reintrodotta non solo nei canti e nelle preghiere, ma nella stessa celebrazione della santa messa, come auspicato dai nostri Vescovi nel Concilio Plenario Sardo. Conosciamo bene i dati drammatici della disoccupazione specialmente quella giovanile ed i dati della povertà diffusa derivanti in gran parte dalla perdita e dalla mancanza di lavoro, ma questa situazione non è ineluttabile perché da subito ci sarebbe lavoro per almeno altri 30 anni per migliaia di disoccupati se si aprissero i cantieri per le bonifiche dei territori inquinati, se si riconvertissero le fabbriche di alluminio puntando sul riciclo perché meno energivoro e non inquinante e se si sostenessero centinaia di piccole e medie imprese che attendono un segnale di ripresa e soprattutto di svolta nelle politiche di sviluppo in Sardegna.

Occorre liberarci dai gioghi che finora ci hanno oppresso. Noi sardi dobbiamo avere maggior coraggio nel saper vincere le sfide tra ambiente, occupazione e sviluppo e puntare in alto, sapendo di poter contare sull'intelligenza, sulla fierezza e generosità del nostro popolo che anche in occasione dei recenti drammatici incendi in vasti territori dell'isola ha dimostrato come la solidarietà può vincere sul disastro e sulla cattiveria umana, ricorrendo all'antica usanza tutta sarda de "sa paradura", attuata dai pastori, allevatori e contadini di tutta la Sardegna che hanno donato migliaia di quintali di fieno ai pastori di quei territori in difficoltà.

Per questo abbiamo tanto fiducia che la tua venuta a Cagliari e nella nostra bellissima isola, terra di santi e di papi, ci apra il cuore e le menti alla speranza che ancora una volta ci arriva dalla fede in Dio e nella protezione della Madonna di Bonaria patrona massima della Sardegna, isola meravigliosa che abbiamo avuto in prestito dai nostri antenati e che oggi vorremmo consegnare ai nostri figli e nipoti sempre più bella e incontaminata.

Benvenuto tra noi, caro Papa Francesco, pregheremo per Te che ci vorrai benedire con la bontà e tenerezza di Dio e della sua "mama, fiza e isposa" Maria. Saludi e trigu.

Cagliari, 22 agosto 2013

Il Segretario Generale della CSS
Giacomo Meloni

SAVT-NATIONS SANS ÉTATS

Pour un modèle propre au pays Basque des droits du travail et sociaux dignes

La grève générale appelée le 30 mai par LAB au côté des autres organisations syndicales du Pays Basque, a eu une grande réussite. La grève, a été suivie à 90% dans l'enseignement, à 59,88% dans le secteur industriel, à 70% dans l'administration publique, comme dans beaucoup d'autres secteurs notamment celui du transport, de la construction ou de la banque.. Le Syndicat Basque maintient ses revendications et juge les motifs de la grève légitimes, exige la capacité de pouvoir décider en matière sociale et professionnelle au niveau du Pays Basque. Les amis du LAB nous signalent: "Nous voulons également exprimer notre gratitude à l'ensemble des centrales syndicales du monde qui nous ont apporté leur soutien et en particulier aux amis du SAVT de la Vallée d'Aoste."

Voilà le texte des revendications:

«Depuis le début de la crise, au Pays Basque, nous avons toujours fait face à la série d'attaques et de politiques que l'on nous impose, avec plusieurs grèves générales et au jour le jour dans les entreprises, dans tous les secteurs et dans la rue. Les gouvernements de Pampelune et de Vitoria-Gasteiz savent qu'en Pays Basque ils ne peuvent pas faire toutes les coupes budgétaires, ni toutes les privatisations qu'ils souhaitent. Le gouvernement de Navarre est étouffé par sa propre corruption et la solitude absolue, et celui de Vitoria-Gasteiz par le retrait de ses budgets qui voyaient une réduction de 1.2 milliards d'euros. A cause de cette rupture absolue avec la société et de leur manque de crédibilité, ces gouvernements sont en crise.

Et c'est aussi le résultat de la pression exercée par la société.

Le patronat aussi se réjouissait à l'avance avec la réforme du travail qui lui a été offerte par l'Espagne. Mais la lutte que nous menons dans les entreprises et les secteurs a donné ses fruits: nous sommes en train de renforcer nos conventions face à cette réforme du travail. Cette grève a aussi servi à donner un nouvel élan à cette lutte. Nous voulons construire un autre modèle, mais un nouveau modèle social et de travail est impossible sans instruments comme la négociation collective et sans droits du travail.

La situation d'urgence sociale nous oblige à donner une réponse radicale.

Les niveaux de chômage sont insoutenables et inacceptables, et il y a de plus en plus de personnes qui ne reçoivent aucun type de prestation; malgré tout, ils continuent d'appliquer leurs politiques de privatisation depuis l'Espagne, mais aussi



depuis Vitoria-Gasteiz et Pampelune; c'est toute une stratégie d'appauvrissement qui est mise en place, avec en point de mire les salaires, les pensions et la protection sociale.

Face à toutes les attaques qui arrivent de Madrid, ils oublient ce que réclame Euskal Herria. Ils disent parfois qu'ils y sont obligés, mais le plus souvent la Droite basque donne son soutien total, comme avec la prochaine réforme des pensions. Toutes ces politiques ont pour objectif d'enrichir quelques-uns au détriment de la majorité et ce sont elles qui nous ont amenés à cette situation d'urgence; ce n'est pas le fruit de la crise, mais la conséquence directe des politiques qui sont appliquées avec la crise comme excuse. Elles nous mènent à la ruine et ils le savent. Nous devons faire que les priorités des gouvernements du Pays Basque changent: qu'elles ne soient pas établies en fonction des intérêts des banques et des grandes multinationales- ou des intérêts personnels, mais se basent sur de la volonté de la majorité sociale travailleuse.

Nous ne voulons pas revenir en arrière. Nous avons besoin d'un vrai changement social en Pays Basque et nous devons décider entre toutes et tous sur quoi se base ce changement. Nous avons besoin d'une alternative qui cesse de regarder le désastre vers lequel nous mène l'Espagne, une alternative qui se base sur les décisions que nous prendrons, ici, la majorité sociale travailleuse de notre peuple. Ce sera un processus social qui retournera la situation, avec en premier lieu le renfort de la carte sociale du Pays Basque.

La grève du 30 Mai a été une réponse radicale, un acte de désobéissance et un engagement, a été un nouvel élan décisif à ce processus social.

CRD

POURQUOI ADHÉRER AU SYNDICAT SAVT?

L'adhésion est ouverte à toutes celles et à tous ceux qui veulent rejoindre le SAVT.

Être adhérents au SAVT vous permet :

- de bénéficier d'une information, d'un soutien individuel, tant sur le plan professionnel que juridique;
- d'être informés sur vos droits, sur l'actualité sociale de notre région et de votre branche professionnelle.

Être adhérents au SAVT vous permet d'être acteurs de la vie sociale valdôtaine:

- en participant aux débats et aux actions proposées par l'organisation;
- en représentant le SAVT au sein de votre entreprise ou en étant candidat aux élections représentatives du personnel.

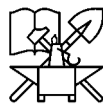
RAPPEL

**16^{ème}
Congrès Confédéral**

13-14 décembre 2013

**pour l'emploi,
la solidarité
et notre autonomie**





SAVT-EUROPE

Politique de cohésion 2014-2020 : Davantage d'emplois de qualité et d'investissement social soutenus par un fonds social européen renforcé



Dans le cadre des négociations du trilogue, le Conseil européen, le Parlement européen et la Commission européenne devraient confirmer l'obligation d'allouer au FSE un pourcentage minimum d'au moins 25% de l'enveloppe de cohésion.

La Confédération européenne des syndicats (CES) se réjouit du vote positif de la Commission de l'emploi du Parlement européen qui garantit un pourcentage minimum de 25% pour le Fonds social européen (FSE) au cours de la prochaine période de programmation 2014-2020.

Le vote de la Commission du développement régional (REGI) du Parlement européen sur le futur Règlement général concernant les Fonds structurels n'est toutefois pas entièrement satisfaisant car il approuve le pourcentage minimum de 23,1% pour le FSE proposé par le Conseil européen lors de la dernière réunion du trilogue, ce que la Commission n'accepte pas non plus.

Un pourcentage minimum de 23,1% de l'enveloppe de cohésion ne correspondrait qu'à 71 milliards € pour la prochaine période de programmation 2014-2020, ce qui reviendrait à réduire de 7 milliards € l'enveloppe actuelle du FSE. Cela représenterait en outre une réduction encore plus importante par rapport aux 87 milliards € proposés au départ par la Commission européenne.

Ceci est inacceptable pour la CES, d'autant plus au vu des demandes sans cesse plus nombreuses auxquelles le FSE doit faire face en raison des conclusions successives du Conseil européen (Initiative pour l'emploi des jeunes, réseau EURES, programme d'aide alimentaire aux personnes défavorisées, Alliance européenne pour l'apprentissage).

Il reste encore deux points particulièrement litigieux à régler avec le Conseil européen, à savoir l'utilisation d'une réserve de performance et le recours à des conditionnalités macro-économiques.

Il est essentiel que le Parlement européen envoie un signal positif lors de la session plénière de septembre.

Les citoyens européens vivant dans des pays subissant les conséquences de la crise économique qui se prolonge et des mesures d'austérité imposées par le Conseil européen attendent que ce signal soit cohérent par rapport aux objectifs ambitieux fixés par les États membres dans la stratégie 2020. Dans le cas contraire, cela ne fera qu'augmenter l'euro-scepticisme.

La question de la part minimum du FSE est à l'ordre du jour de la session plénière du Parlement européen qui se déroulera du 9 au 12 septembre 2013. Il est essentiel que les organisations membres de la CES fassent pression sur les parlementaires européens et sur les politiciens des États membres correspondants afin que nous puissions atteindre nos objectifs.

EUROPE: INVEST FOR JOBS AND GROWTH!

LAVORO E SVILUPPO!

I CITTADINI PER UN'EUROPA DIVERSA

Rivolgiamo un forte appello alla Confederazione Europea dei Sindacati perché unisca le sue forze, decisive per la costruzione di un futuro migliore dell'Europa e dei lavoratori europei, a quelle dei Federalisti, di molti sindacati nazionali, dei movimenti della società civile che hanno avviato un' **Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) per un Piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e per l'occupazione**. Ai Comitati promotori, che abbiamo costituito in 7 paesi dell'UE (Italia, Grecia, Francia, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Bulgaria) altri seguiranno. Per coordinare il lavoro dei Comitati stiamo costituendo un sito web e intendiamo pubblicare una news letter. Per sostenere la campagna per l'ICE intendiamo pubblicare, sui maggiori quotidiani europei, un manifesto, sottoscritto da personalità europee del mondo economico, politico, sociale e culturale. A fine ottobre saremo in grado di presentare la proposta alla Commissione europea.

Desideriamo condividere con la CES questo lavoro, ridefinendolo insieme.

Costruiamo insieme un'Iniziativa dei Cittadini Europei comune e condivisa.

Proponiamo insieme un Piano straordinario europeo per rilanciare l'economia e l'occupazione.

Non siamo più disposti ad accettare questa Europa che impone sacrifici, promuove austerità, genera disoccupazione, lavoro precario e povertà, taglia della spesa sociale e priva della speranza le giovani generazioni.

Chiediamo tutti insieme una svolta nelle politiche dell'Unione, verso un'Europa della solidarietà sociale, dello sviluppo sostenibile, della democrazia partecipativa.

Chiediamo un'Europa capace di parlare "con una sola voce" nel mondo, che promuova la Pace, lo sviluppo, la democrazia e la giustizia sociale.

Siamo convinti che **se si perde questa sfida tutti noi siamo perduti.**

Interveniamo con questa parola d'ordine nella prossima campagna elettorale europea.

Impegnamoci a raccogliere insieme un milione di firme in almeno sette paesi europei per chiedere alla Commissione europea un provvedimento legislativo che realizzi il Piano, metta fine alla crisi, rilanci l'economia e l'occupazione, cambi l'Europa, ci restituisca la speranza.

Uniamoci per dare la possibilità ai Cittadini e ai lavoratori europei, di far sentire la propria voce!

Comitati promotori dell'ICE della Grecia, Francia, Belgio, Spagna, Italia, Repubblica Ceca, Bulgaria

per un Piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e per l'occupazione.

SAVT-VIE SOCIALE

4 agosto 2013 Una meravigliosa gita al rifugio Bertone

PIERA SQUINOBAL

L'appuntamento era per sabato mattina 4 agosto scorso per un'escursione al rifugio Bertone. La meta si può raggiungere da due itinerari. Noi abbiamo scelto quello dalla Val Ferret, partendo poco più avanti di Plampincieux.

Alla partenza il passo stabilito dall'atletica guida della comitiva, Livio, ha fatto sì che si sia raggiunto velocemente il rifugio Bertone, sito a 1989 metri di altitudine, localizzato nei pressi del piccolo villaggio di Le Pré al cospetto del Monte Bianco. È stato ristrutturato dalla famosa guida alpina Renzino Cosson ed è gestito dalla sua famiglia. Un'escursione suggestiva e panoramica sulla grande balconata sempre guardando al maestoso Monte Bianco.

Una bella giornata di sole, che nel pomeriggio ha lasciato spazio a grandi nuvoloni neri, con qualche

goccia di pioggia durante la discesa.

L'ottimo pranzo si è consumato in un clima gioioso con la simpatica presenza di Renzino Cosson che ci ha spiegato le specialità del rifugio. «Il segreto è acquistare a settembre 40 fontine d'alpeggio. Conservarle in cantina e coccolarle fino alla primavera e poi servirle agli ospiti. Quel sapore inconfondibile, accompagnato con polenta cotta sulla stufa a legna, è ciò che, chi passa di qui, desidera avidamente e ricorda» e noi possiamo confermarlo.

Dopo pranzo la tavolata si è trasformata in un vero e proprio coro alpino, attirando l'attenzione di numerosi turisti e, con «Montagne Valdôtaines», abbiamo lasciato a malincuore la compagnia per rientrare a valle.

Grazie a Riccardo Borbey, nostro organizzatore ed a tutta l'allegria compagnia. À l'année prochaine!



Foto di gruppo con il mitico Renzino Cosson

SAVT-INFORME

Attestati Energetici Per la vendita e le nuove locazioni di immobili

FELICE ROUX

Il decreto legge 62/2013 convertito in legge 90/2013 ha introdotto l'APE (Attestato di Prestazione Energetica) e ha sanzionato la nullità degli atti, in caso di mancata allegazione dell'APE, a far data dal 06/06/2013.

La certificazione va applicata:

1. Ai contratti di compravendita immobiliare.
2. Ai contratti di donazione e ad ogni atto traslativo di immobile a titolo gratuito.
3. Ai nuovi contratti di locazione

(vale a dire non ai contratti che siano in proroga o in rinnovo di precedenti contratti).

Fino al 06/06/2013 si redigeva l'ACE (Attestazione di Certificazione Energetica) e, nelle regioni dove non si è ancora legiferato in merito all'APE, si redige la documentazione Energetica precedente.

In sostanza i proprietari degli immobili che si trovano nelle casistiche sopra descritte devono munirsi di tale documentazione e consegnarne una copia a chi riceve l'immobile a qualsiasi titolo: acquirente, inquilino, ecc...

L'attestazione di Energia contiene la

“targa energetica” che sintetizza la tipologia energetica dell'immobile.

Per misurarla il tecnico abilitato deve analizzare le caratteristiche termigrometriche, i consumi, la produzione di acqua calda, il rinfrescamento e il riscaldamento degli ambienti, il tipo di impianto, eventuali sistemi di produzione di Energia rinnovabile. L'attestato deve contenere anche tutti i dati catastali.

Importante: gli iscritti al SAVT che si rivolgono ai nostri uffici, per l'assistenza e la redazione di nuovi contratti di locazione di immobili, devono munirsi di tale documentazione rilasciata da un tecnico abilitato.

SAVT-RETRAITÉS

Les petits cahiers des retraités

GIORGIO ROLLANDIN

Dans la réunion de notre Comité de direction du 11 décembre 2009, première réunion après le dernier Congrès, j'avais proposé, entre autres, «pour valoriser le rôle des 25 délégués au Congrès confédéral et tenir les contacts avec eux, de les inviter, une fois par an, à participer, avec les membres du Comité de direction, à des réunions thématiques concernant, tout particulièrement, les problèmes des retraités». Et c'est ce que nous avons fait.

La première réunion, qui a eu lieu le 8 octobre 2010, a eu pour thème «La retraite: passé, présent, futur» et pour conférencier M. Romano Dell'Aquila.

La deuxième, intitulée «Le français et le patois au Val d'Aoste. Et l'italien?», s'est tenue le 14 octobre 2011 et les orateurs ont été MM. Joseph-César Perrin et Raymond Vautherin.

La troisième réunion a eu lieu le 12 octobre 2012 et a abordé le thème suivant: «L'eau, l'énergie hydro-électrique et l'énergie alternative au Val d'Aoste».

Dans ce petit livre, nous publions les comptes rendus de ces trois rencontres.

Dans la première partie de cet opuscule, Romano Dell'Aquila nous entretient, donc, sur l'état social au vingtième siècle (avec un profil historique de celui-ci), sur le travail et la législation sociale, la sécurité sociale, l'assurance contre les accidents du travail et les maladies professionnelles, l'assurance d'invalidité et l'assurance vieillesse. Il conclut en affirmant que trop de conquêtes du travail ont été mises en discussion au cours de ce siècle et que le syndicat doit travailler surtout pour éliminer le précaire, qui humilie la dignité des citoyens.

Dans cette partie, nous avons également voulu présenter deux articles publiés dans notre journal «Le Réveil Social».

Dans le premier, «Quando la FIOM non era la FIOM», Romano Dell'Aquila nous dit que les fédérations syndicales catégorielles naissent en Italie avant les confédérations générales du travail, que la FIOM (Fédération des Métallurgues) naît en 1901 et la CGDL (Confédération Générale du Travail), devenue ensuite CGIL, en 1906 et que la première convention collective du travail a été signée à Turin en 1906 entre la société des voitures Itala et la FIOM.

Dans l'autre article, «L'Abbé de la prévoyance», il nous informe que l'Abbé Trèves, en 1910 «avec sa soutane devenue presque verte» fait le tour des communes et des villages de notre

Vallée pour parler de pension d'invalidité et de vieillesse, pour faire avancer le peuple sur le chemin du progrès.

Nous y trouvons aussi un «essai de statistique des travailleurs valdôtains inscrits à la caisse nationale de prévoyance pour l'invalidité et pour la vieillesse des ouvriers à tout le 31 décembre 1911», avec la liste des communes de la Vallée d'Aoste et, pour chacune, le nombre d'inscrits à la caisse susdite (par exemple: Émarèse, commune de naissance de l'Abbé Trèves, 709 habitants, 125 personnes inscrites à la caisse).

Dans la deuxième partie de notre opuscule, les «Notes sur la langue française au Val d'Aoste - un droit qu'il a fallu et que nous devons encore défendre» de Joseph-César Perrin nous rappellent les racines du français en Vallée d'Aoste et son officialisation, la guerre que le Gouvernement italien a déclaré au français, la réaction unanime des Valdôtains, l'action politique et la reconquête de nos droits. Il nous parle de l'italien aussi, évidemment, en nous disant qu'en 1860 en Vallée d'Aoste il y avait 95,3% de francophones et 4,7% d'italophones et qu'en 1921 on comptait encore 90,40% de francophones, et donc 9,60% d'italophones. Les vingt années de dictature fasciste ont bouleversé la situation et l'italien est devenu la langue majoritaire en Vallée d'Aoste.

Mais, la guerre que l'État italien poursuit contre le français depuis un siècle et demi n'a pas réussi à déraciner totalement notre langue. C'est nous - selon Perrin - qui devons défendre notre patrimoine linguistique: seulement ainsi nous pourrions continuer à être nous-mêmes car un peuple n'est plus un peuple quand il perd sa langue.

Raymond Vautherin, quant à lui, nous parle de nos «patoué et francé, deux langues qui nous appartiennent à part entière et qui sont strictement liées entre elles» et nous dit que le français, qui a acquis droit de cité en Vallée d'Aoste, n'est qu'une émanation du patois parlé par les Valdôtains. Il conclut en affirmant que notre langue régionale est pour nous un signe d'orgueil et de fierté, que nous n'accepterons jamais de la voir manipuler et que certains tentent de l'éloigner du système graphique basé sur celui de la langue française. Renoncer à sa propre personnalité linguistique, c'est trancher avec le passé pour choisir un avenir étranger, un avenir dont les Valdôtains ne seront plus jamais tout à fait les maîtres. Dans la troisième et dernière partie de notre livret, Alessandro Pelanda nous donne des informations

très intéressantes, surtout du point de vue technique, sur la Compagnie valdôtaine des eaux (CVA) et sur les énergies hydroélectrique et alternative en général et Joseph Rivolin nous présente, par une analyse historique très approfondie, la question des eaux, patrimoine des Valdôtains, au cours des siècles.

Dominique Davite nous raconte le voyage de Valentine, une petite goutte d'eau, qui part des glaciers de la «Comba Freide» pour arriver aux turbines de la coopérative «Forza e Luce d'Aoste».

La petite goutte d'eau trotte dans le torrent, arrive dans le lac artificiel, entre dans la conduite forcée, ensuite dans les turbines de la centrale et finalement, à nouveau, dans le torrent pour revoir la lumière du soleil.

«Valentine - nous dit Dominique - nous ha capito bene quello che è successo.

Ha avuto solamente tanta paura ed ha appreso che la turbina Pelton era installata in una centrale elettrica, appena costruita, nei pressi della città di Aosta, ed era l'anno 1895! Era nata così la prima Cooperativa di produzione e consumo di luce elettrica! Enfin, pour conclure, nous avons voulu reprendre du n° 1 (juin 2013) du «Forum francophone», le bulletin de la section de la Vallée d'Aoste de l'Union internationale de la presse francophone (UPF), l'article de Valentina Patuzzo, 14 ans, de Pont-Saint-Martin, lauréate du deuxième volet de la 15e édition du concours «Abbé Trèves», organisé par ladite section avec la collaboration de la Surintendance des écoles et de l'Alliance française pour encourager les jeunes valdôtains à écrire en français et à découvrir la profession de journaliste. Dans cet article nous pouvons lire, entre autres: «**Plonger les pieds dans un ruisseau de montagne, écouter l'eau qui va flaque doucement sur les pierres d'un lac, s'abandonner à la fraîcheur des giclements d'une cascade, boire l'eau limpide d'une fontaine de hameau, admirer l'étonnante lumière de nos majestueux glaciers...**».

Des expressions magnifiques, surtout si nous pensons qu'elles ont été écrites par une jeune fille de 14 ans.

Pour terminer, je souhaite adresser un **grand remerciement à tous ceux qui ont travaillé à la rédaction de cet opuscule, et tout particulièrement à M. Romano Dell'Aquila, notre véritable cheville ouvrière.**

Bonne lecture à nos amis les retraités, ainsi qu'aux adhérents et aux sympathisants de notre syndicat.

SAVT-ÉNERGIE

LE ACQUE: PATRIMONIO DEI VALDOSTANI

ALESSANDRO PELANDA

DUE PICCOLI CENNI STORICI...

La Compagnia Valdostana delle Acque - CVA Spa è una società per azioni costituita nel 1995 da parte di Finaosta S.p.A. (società a sua volta controllata dalla Regione Valle d'Aosta) a seguito dell'acquisizione di tre impianti, Champagne 2, Verrès e Lillaz, già di proprietà della Ilva S.p.A.. La CVA ha successivamente acquisito anche l'impianto di Issime.

In data 1° giugno 2001 la Geval S.p.A. ha acquisito, con conferimento di ramo aziendale, tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica presenti sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta oltre che l'impianto denominato «Quincinetto II» sito nella Regione Piemonte precedentemente di proprietà ENEL. In pari data la Regione autonoma Valle d'Aosta, tramite Finaosta S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Geval S.p.A. diventando, in tal modo, la prima regione italiana ad acquisire autonomia nella gestione delle acque e delle risorse che ne derivano. Il 31 dicembre 2001 la Geval S.p.A. ha incorporato CVA, acquisendone i siti produttivi ed ha assunto, in segno di continuità con gli indirizzi precedenti, la denominazione «Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (di seguito «CVA» o «Società»).

CVA detiene il controllo di: Idroeenergia S.c.r.l.: società consortile costituita in data 2 ottobre 1996 ed avente oggetto la cooperazione interaziendale finalizzata alla produzione di energia e potenza elettrica e la ripartizione tra i soci-consorzati dell'energia e della potenza prodotta, nonché la fornitura di servizi connessi.

C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.: società costituita in data 20 novembre 2001 ed avente ad oggetto la commercializzazione di energia elettrica, nonché la fornitura di servizi connessi.

Valdigne Energie S.r.l.: società costituita in data 26 gennaio 2005 ed avente ad oggetto la costruzione e gestione di impianti idroelettrici e la produzione e vendita di energia idroelettrica.

R.A.L. S.r.l.: società costituita in data 19 maggio 2009 ed avente ad oggetto la produzione di energia prevalentemente da fonti rinnovabili mediante centrali appositamente costruite.

Il gruppo svolge attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. idroelettrica) attraverso la gestione di grandi infrastrutture secondo elevati standard di qualità ed efficienza, perseguendo il miglioramento continuo dell'organizzazione, delle risorse umane e tecniche, della progettazione, della costruzione, della manutenzione degli impianti.

Sempre più attenta all'evoluzione dei mercati, CVA ha proseguito gli investimenti nelle energie rinnovabili con l'acquisizione dal Gruppo Hideal Partners del 95% della società Pianzano energy (ex Etruria Energy Srl), titolare di un parco eolico, entrato in esercizio a gennaio 2012, in provincia di Viterbo, caratterizzato da 21 aerogeneratori realizzati dalla Vestas, uno dei principali fornitori di impianti eolici in Europa e nel mondo, con una potenza complessiva di 42 mW

e una produzione annua di energia elettrica pari a circa 80 gWh. E nell'ottica di diversificare la produzione, CVA ha riaperto il dossier sul teleriscaldamento della città di Aosta. Avviato il progetto per il capoluogo regionale nel 2008, il gruppo formato da Cva, Sea, Flli Ronc aveva dovuto accantonarlo seguito alle difficoltà a reperire sul mercato finanziario i 25 milioni necessari per la prima tranche di lavori (su un totale di circa 90). Una situazione che si è definitivamente sbloccata in seguito all'ingresso, reso noto a fine 2012, nel progetto con quota maggioritaria di Cofely Italia, del gruppo Cofely GdF Suez. La nuova compagine societaria, dunque, sarà pertanto composta da Cofely (51%), Cva 24%, Sea 12,5% e Flli Ronc 12,5%.

Il piano di consolidamento della posizione di produttore di energia da fonti rinnovabili, iniziato negli ultimi anni con la realizzazione di impianti non solo idroelettrici, ma anche fotovoltaici ed eolici, prosegue. CVA ha ultimamente realizzato tre impianti fotovoltaici a terra, a La Tour, Alessandria e Valenza, ed ha realizzato il campo eolico di Saint-Denis, in funzione dal mese di giugno 2012. Dalle tabelle statistiche, chiaro il segnale di allineamento di CVA agli indici medi nazionali di produzione di energia elettrica.

Nel 2011, le fonti primarie utilizzate erano 30,285 rinnovabili (contro il 36,7% della media nazionale), 16,7% carbone (contro il 14,60%), 44,46% gas naturale (contro 40,00%), 1,37% prodotti petroliferi (contro 1,20%), 1,53% nucleare (contro 1,80%) e 6,29% altre fonti (contro 5,70%).

Bilancio positivo per il gruppo CVA che ha chiuso il primo semestre del 2012 con un fatturato consolidato pari a circa 559 milioni e con un utile ante tasse, semestrale, di 64 milioni. Un utile che, sull'intero anno, si attesterà a 108 milioni ante tasse, proprio come nel 2011.

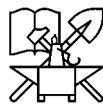
Un risultato decisamente positivo che rispecchia l'andamento degli anni precedenti, nonostante i maggiori esborsi dovuti all'aumento di canoni demaniali (di circa il 30% rispetto alle scorse gestioni) che sono passati da 20 a circa 26 milioni (+6 milioni). E un risultato che, se analizzato più approfonditamente, è addirittura eccezionale: nel 2012 sono state fatte acquisizioni importanti e completi rifacimenti strutturali di centrali (Champagne 2 a Villeneuve nell'Alta Valle d'Aosta).

Il segno positivo del bilancio del gruppo CVA (100% Finaosta, finanziaria regionale) è legato sia ad una produzione superiore al budget, grazie alle favorevoli condizioni meteo, sia ai prezzi fissati dal mercato che, nel 2012, sono stati superiori alle stime.

Un risultato che CVA ha potuto raggiungere anche grazie al suo intero parco produttivo, costituito da 30 centrali idroelettriche (che hanno una potenza nominale complessiva pari a 908 mW e producono mediamente ogni anno circa 2.700 gWh di energia pulita), all'interno del quale è stato ultimamente acquisito dal gruppo Hideal Partners la Pisano Energy (ex Etruria Energy srl), titolare di un parco eolico, entrato in esercizio a gennaio 2012, in provincia di Viterbo, caratterizzato da 21 aerogeneratori.



Le direttif Savt-Retraités



SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A SANCTO LUCIO DE COUMBOSCURO VALLE GRANA - CUNEO - DOMENICA 27 OTTOBRE

GIORGIO ROLLANDIN

La nostra gita enogastronomica ha, quest'anno, una caratteristica tutta particolare, diciamo così, un valore aggiunto: la visita ai nostri amici provenzali di Coumboscuro che, ogni anno, ci vengono a trovare l'otto di dicembre, in occasione della nostra festa annuale.

Lo statuto del nostro sindacato prevede all'art. 1, 2° comma, punto e "Instaurare rapporti con omisiss... le comunità etniche minoritarie, al fine di scambiare esperienze e di intraprendere azioni comuni".

Con questa manifestazione vogliamo dare attuazione concreta ad una parte che noi riteniamo fondamentale dello statuto stesso.

E così quest'anno, il 27 ottobre ci recheremo a Sancto Lucio de Coumboscuro in val Grana, provincia di Cuneo.

Qui negli anni cinquanta è stato fondato "Coumboscuro Centre Prouvençal" che ha promosso la riscoperta della civiltà provenzale in Italia.

L'avventura è nata nella "Escolò" la pluriclasse alpina ancora oggi laboratorio plurilinguistico che produce libri, teatro e creazioni poetiche.

Chi sale a Sancto Lucio (1050 m.) può visitare la Chiesa con facciata in pietra e campanile romanico, le opere di numerosi artisti, tra cui quelle di Bernard Damiano, natio della valle: "uno dei maggiori artisti espressionisti europei" (Martina Corgnati).

Qui ha sede il Museo Etnografico Coumboscuro della civiltà provenzale alpina, una delle collezioni più complete dell'arco alpino occidentale e il laboratorio artigiano del legno "Ateie d'Art" che continua la tradizione dell'intaglio alpino.

"Coumboscuro Centre Prouvençal" promuove numerosi eventi spettacolari:

- 6 gennaio/Epifania - "Lou jour di Réi" Giornata dedicata al teatro provenzale e alla musica pastorale natalizia.
- Seconda domenica di luglio: «Roumiage a la Vierge Adoulourado» Tradizionale pellegrinaggio di origine benedettina.
- Mese di agosto - «Festenà», popoli e culture d'Europa Circuito di concerti, cinema, grandi esposizioni articolati su tutto l'arco alpino.
- Prima settimana di settembre «Roumiage de Settembre» - Incontro provenzale internazionale. «Traversados», traversate delle Alpi, congressi, creazioni artistiche, spettacoli, concerti, teatro, la notte della danza tradizionale e del grande fuoco che brucia l'estate, gastronomia alpina al gusto di Provenza...

Il programma della giornata (domenica 27 Ottobre) è il seguente:

- Ore 5,00 - Partenza da Courmayeur - Fermata pullman di linea
Raccolta dei partecipanti lungo la Valle, come sottoindicato:
Pré-Saint-Didier - ore 5,05 Fermata pullman di linea;
Morgex - ore 5,10 Fermata pullman di linea;
Avisse (Runaz) - ore 5,20 Fermata pullman di linea;
Arvier - ore 5,25 Fermata pullman di linea;
Saint-Pierre - ore 5,30 Fermata pullman di linea;
Aosta - ore 5,35 Davanti alla sede SAVT;
Nus - ore 5,50 Fermata pullman di linea;
Châtillon - ore 6,00 Fermata pullman di linea;
Saint-Vincent - ore 6,05 Fermata pullman di linea;
Verrès - ore 6,15 Fermata pullman di linea;
Arnad - ore 6,20 Fermata pullman di linea;

- Hône-Bard - ore 6,25 Fermata pullman di linea;
Donnas - ore 6,30 Fermata pullman di linea;
Pont-Saint-Martin - ore 6,35 Fermata pullman di linea (davanti alla banca Sella).
Ore 9,00 circa - Arrivo a Sancto Lucio de Coumboscuro e Santa Messa in provenzale;
Ore 10,30 - Partenza per Castelmagno e visita al santuario (in caso di brutto tempo visita alla chiesa di Santa Maria della valle con gli affreschi del 400);
Ore 13,00 - Pranzo;

MENU

ANTIPASTI

Salumi vari della Provincia di Cuneo;
Tartine e frittatine di erbetto;
Antipasto a sorpresa.

PRIMI PIATTI

Gnocchi fatti a mano al Castelmagno.

SECONDI

Arrosto o Brasato con verdure;
Grigliata di verdure e salse tipiche
(per chi non mangia carne)

FORMAGGI

Castelmagno, Raschera.

DOLCI

Dolci e delizie fatte in casa.

BEVANDE

Dolcetto delle Langhe di Elio Altare;
A richiesta vino bianco
o altri vini se disponibili
Acqua minerale
Caffè - Pousse-Café



Chiesa con facciata in pietra e campanile romanico

Ore 15,00 - Visita al Museo di Coumboscuro;
Ore 16,00 - Relazione sulla lingua e civiltà provenzale;
Ore 16,30 - Canti e danze provenzali e valdostane;
Ore 18,30 - Partenza per Aosta
Nel pomeriggio sarà possibile acquistare prodotti della zona o di aziende amiche: formaggi, vino, dolci, verdure ed anche libri, piccoli oggetti di artigianato. Il ricavato verrà devoluto al sostegno dell'attività dell' "Escolò de Sancto Lucio de Coumboscuro".

"Après midi" in allegria con la fantastica fisarmonica di Mile Danna.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman e del pranzo, è da versare entro e non oltre le ore 18,00 del giorno MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE, è la seguente:

ISCRITTI SAVT: Euro 40,00

NON ISCRITTI: Euro 45,00

Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT:
Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-3547422; Verrès: 0125-920425, Pont-Saint-Martin: 0125-804383; Giorgio Rollandin - Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 320-0608907.

Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

I posti disponibili al Ristorante sono 80 (ottanta). Coloro che sono interessati a partecipare a questa gita enogastronomica che è anche, come su evidenziato, un particolare momento di incontro e di condivisione etnico-linguistica con i nostri amici provenzali di "Coumboscuro" sono invitati a prenotarsi quanto prima.

SAVT-SERVICES



RINNOVO CONVENZIONE TRA IL SAVT E LE TERME DI PRÉ-SAINT-DIDIER

In data 23 luglio è stata rinnovata la convenzione con le Terme di Pré-Saint-Didier. Essa prevede:

"Gli associati potranno beneficiare della tariffa agevolata presentando al Ricevimento delle Terme di Pré-Saint-Didier la propria tessera S.A.V.T., in corso di validità, unitamente ad un documento di identità. Ai tesserati verrà applicata la tariffa per residenti Valdigne, pari ad € 23,00 nei giorni feriali e ad € 32,00 nei giorni festivi. Nel caso di adeguamenti di tale tariffa, quella a Voi riservata sarà conseguente.

Il periodo dal 4 al 31 agosto 2013, è da intendersi come tariffa festiva. Il prezzo comprende la fornitura di accappatoio, telo, ciabatte e prodotti cortesia, l'accesso al light buffet con frutta, prodotti da forno, yogurt, infusi e succhi di frutta; dei trattamenti nelle saune e nel bagno vapore.

L'ingresso non è consentito ai minori di 14 anni. Per ogni altra informazione vi rimandiamo al sito delle Terme www.termedipre.it e a quello del SAVT: www.savt.org In conclusione, cari iscritti al nostro Sindacato, ribadiamo l'invito: «Tutti alle Terme di Pré-Saint-Didier per (come recita il dépliant illustrativo delle Terme stesse) "dimenticare lo stress del quotidiano, rigenerarvi in luoghi d'altri tempi, immergervi nel morbido calore delle acque, lasciarvi cullare da dolci idromassaggi per una totale "remise en forme!!!"». (g.r.)

GIORGIO ROLLANDIN

E questa volta, come già deciso a suo tempo, ci siamo recati a Cogne per la terza riunione annuale del nostro Direttivo.

La giornata è incominciata con la visita al villaggio Cogne ormai abbandonato. È proseguita con la visione del magnifico film di Marco Elter del 1938 sulla miniera di Cogne, nei locali della "Fondation Grand-Paradis".

È stata poi la volta della riunione del Consiglio Direttivo, durante la quale il Sindaco di Cogne ha voluto portarci il saluto, molto gradito, dell'Amministrazione Comunale.

Il Segretario ha relazionato sulla gita nella Foresta Nera che ha avuto un buon successo; sul prossimo soggiorno al mare a Pesaro che si svolgerà dal 1° al 9 (non più quindici giorni ma 9, causa crisi!) e per cui gli iscritti sono già una quarantina; sulla Gita Enogastronomica del prossimo 27 ottobre che, quest'anno, avrà come meta Sancto Lucio De Coumboscuro nella Val Grana, in provincia di Cuneo.

Andremo a trovare i nostri amici provenzali che da anni ormai sono presenti alla festa annuale del SAVT dell'otto dicembre.

Egli ha proseguito informando che la festa annuale testé citata quest'anno avrà luogo a Verrès.

Vi sarà poi la possibilità di visitare il mercatino di Natale a Montreux il 21 dicembre prossimo.

Ha relazionato, quindi, ampiamente sull'organizzazione del prossimo Congresso dei Pensionati, rammentando che lo stesso sarà preceduto da sette riunioni sul territorio che si terranno a Morgex, Arvier, Cogne, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin durante il mese di ottobre.

Il Segretario ha aperto la discussione sulla località in cui effettuare il Congresso.

Vengono proposte dai presenti varie località, tenuto conto anche del Congresso Regionale del Sindacato che si svolgerà il 12 e 13 dicembre nella zona di Châtillon, Saint-Vincent.

SAVT-RETRAITÉS

RIUNIONE DEL DIRETTIVO

Le località sono le seguenti:

Gressan (Ristorante Pezzoli) - Charvensod (Hôtel Miage e Ristorante Monte Emilius) - Sarre (Étoile du Nord) - Montjovet (Ristorante Nigra) e Napoléon - Champérioux (Ristorante del Castello) - Aosta (CRAL e pranzo presso la trattoria Da Cesare).

Il segretario rammenta, ad ogni buon fine, che il penultimo Congresso si è tenuto ad Arvier nell'anno 2005 e l'ultimo a Fénis nell'anno 2009. Dopo ampia discussione viene delegata alla Segreteria la scelta della località.

Per quanto attiene la pubblicazione del n° 1 dei "Petits Cahiers des Retraités du SAVT" - il Segretario riferisce - si pubblicheranno, in sostanza, gli interventi dei vari relatori nelle riunioni tematiche degli anni 2010, 2011, 2012.

- Romano dell'Aquila - 2010 - "Le pensioni: passato-presente e futuro";
- Joseph-César Perrin - Raymond Vautherin - 2011 "Le Français et le Patois au Val d'Aoste. Et l'Italien?";

- Relatori vari - 2012 "L'energia idroelettrica in Valle d'Aosta e le energie alternative".

Il volumetto dovrebbe essere pronto verso la fine di settembre per poter essere distribuito nelle sette riunioni sul territorio ed inviato ai membri del Congresso dei Retraités (un centinaio circa) ed ai componenti del Congresso del SAVT (circa trecento). Tiratura circa 600 copie.

Terminato il Direttivo, tutti da Silvano Cuaz, nella sua casa paterna per l'aperitivo, poi il pranzo al ristorante "La Barme" di Valnontey ed infine la visita a "Sonveulla", sotto la guida di Osvaldo Ruffier, della "Maison Gerard-Dayné" che ci ha fatto rivivere, con la sua struttura ottimamente restaurata e conservata, l'atmosfera della nostra ormai lontana giovinezza.

Per mancanza di spazio rimandiamo ad un prossimo numero le notizie che abbiamo raccolto sulla "Fondation Grand-Paradis", la miniera di Cogne e la "Maison-Gérard-Dayné".



Alcuni componenti del Direttivo, davanti alla "Maison Gérard-Dayné", a "Sonveulla".